



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AI FIGLI
MINORATI DEI DIPENDENTI ED EX DIPENDENTI MILITARI
E CIVILI DEL MINISTERO DELLA DIFESA (ANAFIM) -ONLUS-



Anna *e i suoi gioielli*

BIOGRAFIA DELLA FONDATRICE DELL'ANAFIM

Anna Maria Caracciolo

SORELLA INFERMIERA VOLONTARIA CROCE ROSSA ITALIANA



Anna e i suoi gioielli



DICEMBRE 2003

Anna Maria CARACCIOLO nacque a Lentini (SR) il 16 Settembre 1928 da genitori di nobile casato.

Persona di fervente fede cattolica, si mostrò, sempre, ferma nei propositi e costante nelle idee, nonchè votata a spirito di sacrificio ed assoluta dedizione verso il prossimo.

Conobbe e sposò, nell'anno 1958, il Ten. Col. Me. Giuseppe SCOGLIO , che ha ultimato la sua carriera con il grado di Ammiraglio Ispettore Medico.

Nell'anno 1970, fu ammessa nel Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, prestando inizialmente servizio, in qualità di "ferrista", nella sala chirurgica dell'Ospedale Militare di La Spezia.

La Signora Caracciolo, frequentando gli ambienti militari, sia per le sue specifiche attribuzioni di "crocerossina", sia nel coadiuvare il consorte, nell'attività medica, si rese conto, personalmente, dell'esistenza di non poche difficoltà, nell'ambito delle famiglie del personale militare, aventi figli disabili.





In quei tempi, si viveva fra mille carenze di mezzi e di cure appropriate!

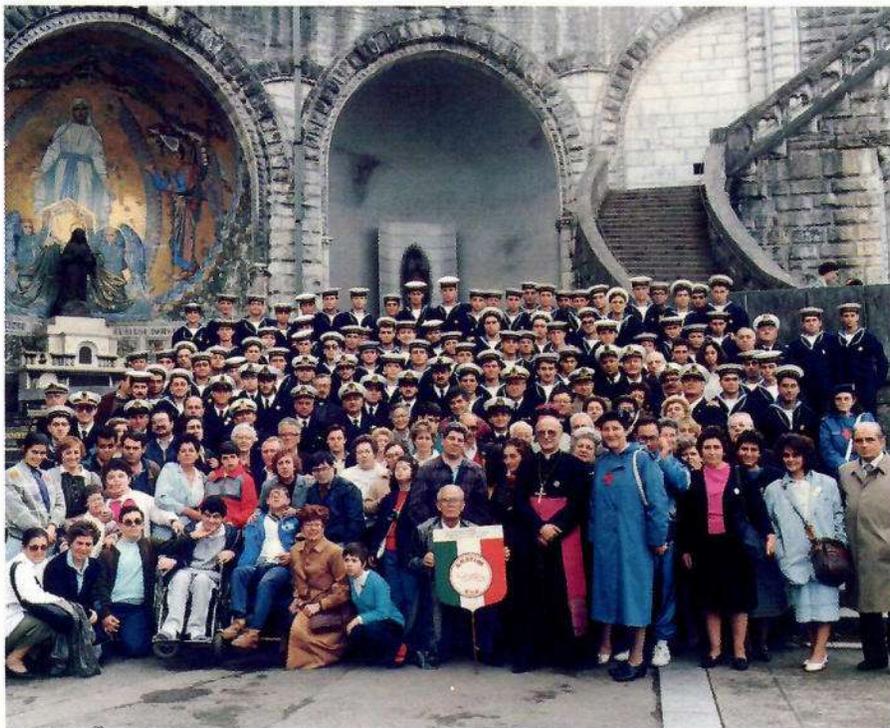
Trasferitasi a Roma, Ella ebbe modo di frequentare gli alti Comandi militari, dove poté appurare realtà ancora più complesse ed articolate

Allo scopo di valutare, compiutamente, la situazione della disabilità, nel "pianeta della Difesa", la signora CARACCIOLO intervenne presso il Direttore Generale delle Provvidenze per il Personale (DIFEASSIST), pro - tempore, perché fosse effettuato un censimento, mirato ad accertare la consistenza numerica del fenomeno disabili, tra le famiglie dei militari e civili del Ministero della DIFESA.

Sola, in un angolo buio di una stanza, Ella condusse a termine un lavoro complesso e stressante, dal quale emerse una sconcertante realtà: circa 2.500 famiglie vivevano nel disagio, per la presenza dei figli disabili.

Fu così che la Signora CARACCIOLO, aiutata e confortata da alcuni dipendenti del Ministero, decise di costituire l'Associazione, senza scopi di lucro, denominata "ASSOCIAZIONE PER L'ASSISTENZA AI FIGLI MINORATI DEI DIPENDENTI ED EX DIPENDENTI MILITARI E CIVILI DEL MINISTERO DELLA DIFESA" (ANAFIM).

Il sodalizio fu dotato di regolare statuto e si stabilì nei pochi locali concessi dal Segretario Generale della DIFESA, pro tempore, in Via Carlo Pascal, dove furono costituiti il Comitato Nazionale ed il Collegio Revisori e dei Probi Viri.



La Signora CARACCIOLO assunse l'incarico di Segretaria Nazionale, mentre Presidente fu nominato l'Amm. PERALDO GIANOLINO, già Direttore di DIFEASSIST.

Come era naturale che fosse, si cominciò ad operare con pochi mezzi e scarse risorse! Tuttavia, un benefattore, mandato dalla Provvidenza, il Dr. Renato BATTISTINI, per la precisione, elargì, all'epoca, una consistente somma di danaro, che consentì la realizzazione di una modesta palestra, dedicata alla memoria del figlio Massimo BATTISTINI.



Furono introdotti, nel contempo, servizi di psichiatria infantile, psicologia, servizio sociale.



Inoltre, con il crescere del numero dei Soci, crebbe, anche, quello degli assistiti, con la conseguenza che i locali assegnati non consentivano più di operare come dovuto.

Il Comitato decise, allora, su proposta della Signora CARACCILOLO, di costituire la Sezione di Roma (15/12/1976).

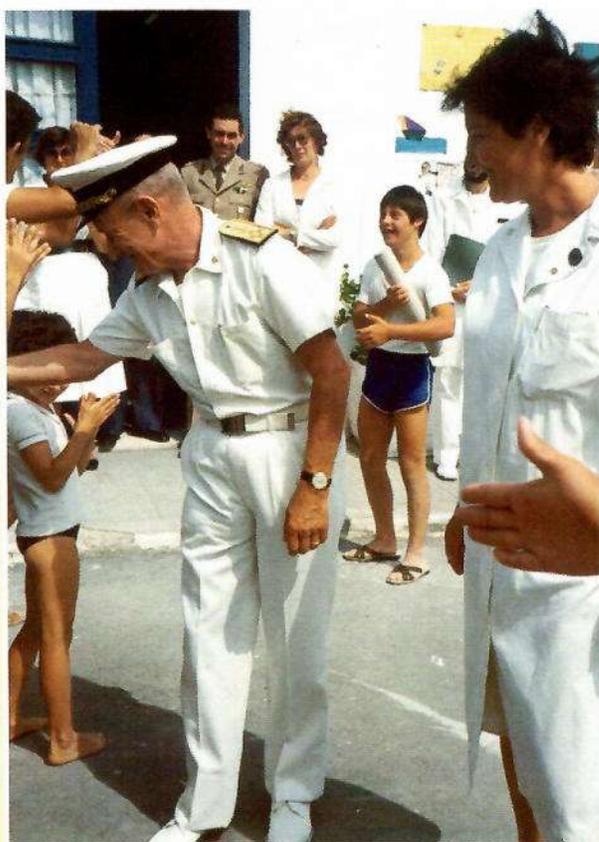


A questa, seguirono altre sezioni, ubicate in aree ad alta densità di popolazione militare, quali: TARANTO, CASERTA, PADOVA e TORINO, tuttora operanti.

Al fine di concedere alle famiglie un breve periodo di svago e di distensione, la Signora CARACCIOLO stabilì una serie di contatti con gli enti preposti all'assistenza - DIFEASSIST, in primis - per la realizzazione di colonie marine, finanziate con contributi erogati dalla Difesa e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, di cui un Ufficiale, all'epoca, fu delegato a presenziare - a titolo di osservatore - alle riunioni del Comitato Nazionale dell'ANAFIM.

Non ritenendo soddisfacenti le modalità di gestione delle strutture preposte a tale forma di assistenza, la Signora CARACCIOLO intervenne presso il Capo di S.M.M., nella persona dell'Amm. Angelo MONASSI, per avere l'uso della struttura balneare della Marina di Fregene.

Sulla scia di questa concessione, Ella si improv-





visò direttrice dello stabilimento e lo stesso Ammiraglio MONASSI, portatosi sul posto, ne constatò la perfetta organizzazione, grazie, anche, alla presenza di un folto stuolo di crocerossine.

Anche le successive colonie furono dirette dalla Signora CARACCIOLO, che attirò l'attenzione di molte autorità politiche, civili e religiose, sulla nascente realtà dell'ANAFIM, caratterizzata da grande diligenza e totale dedizione, da parte di tutti gli assistenti volontari, a favore dei disabili e delle loro famiglie, appartenenti al "mondo" militare.

Taluni nostri pazienti, ormai adulti, ricordano con nostalgia quei tempi lontani, che valsero a fugare, anche se per breve tempo, ansie ed inquietudini, sia tra i disabili che tra le loro famiglie.



Seguirono le colonie marine di Cesenatico e Jiesolo, che Ella sapientemente diresse.

A margine di queste concessioni, la Signora CARACCIOLO ottenne, da parte dello S.M.A., anche l'utilizzo della struttura montana del Monte Terminillo, di cui tuttora usufruiscono i disabili e loro genitori, appartenenti all'ANAFIM.

Persistendo l'impossibilità di incentivare le attività di tipo riabilitativo, a causa degli ambienti angusti, la Signora CARACCIOLO si adoperò, presso il Capo di S.M.E., perché fosse ceduto all'ANAFIM l'appartamento individuato in ambito demanio militare, dov'è l'attuale sede della Sezione di Roma, in Viale delle Medaglie D'Oro, 86 (ex caserma Balduina).

Dopo questa struttura, Ella ottenne la cessione di altri locali, con giardino, per una estensione complessiva di mq 322, in cui, è stata realizzata anche una cappella, dedicata alla Madonna di Lourdes.





Perdurando l'impossibilità di accedere ai contributi ufficiali, da parte del Ministero della Difesa, per mancanza del " riconoscimento giuridico", la Signora CARACCIOLO promosse le azioni necessarie perché all'ANAFIM fosse concessa pure tale attestazione, che valse a dimostrare, malgrado lo scetticismo di molti, (manifestato anche da persone vicine al sodalizio), tutta la sua tenacia, oltre la grandissima generosità innata.

Il Consiglio di Stato, in sede di apposita seduta, riconobbe l'interesse sociale del sodalizio e sulla G.U. del 02.02.1983, n° 57 fu pubblicato il DPR n. 1115, in data 16. 12. 1982, con il quale venivano approvati anche l'atto costitutivo e lo statuto del sodalizio.

Seguì, a breve distanza, l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle Persone Giuridiche, da cui scaturì, sempre per suo personale intervento, l'accesso ai contributi della DIFESA.

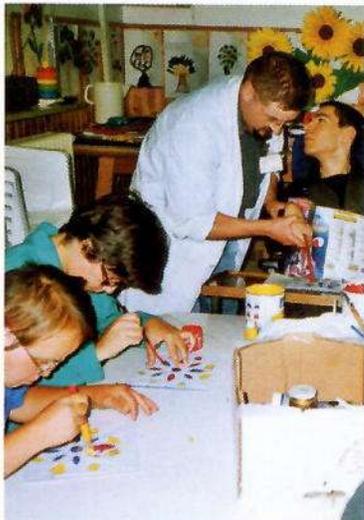


L'attività della Signora CARACCIOLO, in seno al sodalizio, è stata sempre e, comunque, senza tema di smentita, caratterizzata da iniziative concrete, volte, comunque, ad assicurare un futuro più sereno ai giovani disabili ed alle loro famiglie.

In particolare, si evidenzia l'organizzazione del delicato servizio di trasporto, affidato ed eseguito, in modo encomiabile, dal Sig. Luigi CORVAGLIA, recentemente deceduto.

In sintesi, senza cadere nell'enfasi della celebrazione, la Signora CARACCIOLO costituì, in breve tempo, nei locali della Sezione di ROMA, una struttura polivalente, articolata su molteplici servizi:

- terapie riabilitative e motorie;
- terapia del linguaggio;
- terapia occupazionale;
- servizio mensa.





A margine di questi servizi, con la Sua tenacia, la Signora CARACCILO ottenne dalla Regione Lazio, anche l'autorizzazione per l'apertura (ed esercizio) di un Gabinetto di FKT, diretto dal Dott. Mario BATTISTELLA, medico psicologo clinico, Ufficiale Superiore della Marina Militare, che sin dall'inizio, ha seguito l'evolversi della Sezione, meritando grande rispetto, sul piano professionale, e somma gratitudine, sul piano umano.

Allo stato attuale, nel laboratorio protetto, vengono esercitate le seguenti attività:

disegno, pittura, cartotecnica, giardinaggio, ceramica, falegnameria, teatro, ballo, cucito, maglieria, educazione all'autonomia.

Per l'esercizio di queste attività, ci si avvale di personale volontario.

Inoltre, la Signora CARACCILO riuscì ad attirare l'interesse della Sanità Militare sulle diverse attività dell'ANAFIM, al fine di promuovere corsi teorico - pratici per operatori assistenziali della riabilitazione, quali:

- corso per infermiere volontarie della CRI, mirato all'assistenza a soggetti portatori di handicaps, con rilascio di attestati da parte della Direzione Generale della Sanità Militare;
- corso di formazione per " assistenti domiciliari dei Servizi Tutelari" della Caritas Diocesana;
- attività tirocinanti per studenti tecnici della riabilitazione all'Università Cattolica.

Altre e concrete manifestazioni di solidarietà – espresse anche in termini di contributi – hanno sostenuto e sostengono l'opera della Sezione ANAFIM di Roma, come ad esempio quelle provenienti da:

- Infermiere Volontarie della CRI;
- Patronato Assistenza Spirituale Forze Armate;
- Lions Club "Tiberis";
- Inner – Wheel Club Roma Est;
- Fondazione Baroni;
- Ordinariato Militare
(che, opportunamente sensibilizzato dalla fondatrice, ha concesso, peraltro, l'ammissione – a titolo permanentemente gratuito – dei nostri disabili, agli annuali pellegrinaggi a Lourdes).





In conclusione le attività della Sezione di Roma hanno costituito, durante la gestione CARACCILOLO, oggetto di interesse, sia a livello nazionale che internazionale. Infatti, un gruppo di disabili, provenienti dalla "Maison de Volaiville" (Belgio), in occasione di un soggiorno nella Capitale, chiese ed ottenne di visitare il Centro. Nella circostanza, essi furono tratti a pranzo e, per intervento della Fondatrice, furono ricevuti anche dal S. Padre.

Inoltre, la Sezione di Roma ha accolto, per ben TRE anni, la figlia disabile del Gen. C.A. - di nazionalità spagnola - Fernando DE LECEA, comandante del "NATO DEFENCE COLLEGE", di stanza a Roma.

Il Gen. DE LECEA, come la sua famiglia, del resto, ha apprezzato e valutato molto positivamente le caratteristiche e le tipologie d'intervento praticate alla congiunta la quale, al momento del distacco dal Centro, per ultimato incarico del padre, ebbe a soffrirne molto, tanto da commuovere tutti i presenti.

Attestazioni di profonda stima e gratitudine furono espresse alla Signora CARACCILOLO, in occasione del ricevimento tenuto dal Generale DE LECEA, nella villa di residenza, dove erano presenti, fra gli altri convenuti, molti disabili con gli operatori ed i componenti del Consiglio Nazionale.

Nella circostanza, l'Ufficiale Generale offrì, in quella sede, alla Signora CARACCILOLO, un crest personalizzato, tuttora, esposto nei locali della segreteria della Sezione.



A breve distanza da questo avvenimento, il Centro disabili di Anagni visitò la Sezione, per conoscerne le attività, quale sicuro punto di riferimento, sia per le famiglie che per il loro disabili.

In tale contesto e prima di concludere, sembra doveroso, rivolgere a tutti noi l'invito a consolidare in noi stessi lo spirito di questa istituzione, acquisito, soprattutto, se non unicamente, per i meriti della fondatrice.

E' questo un DOVERE sacrosanto, per tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Purtroppo, i primi segni della malattia che ci avrebbe portato via la cara Signora CARACCIOLO si manifestarono nell'estate 1998, nella sua terra di Sicilia.

Trasportata, per via aerea, a Roma, fu ricoverata al Policlinico Agostino GEMELLI, ove trascorse i suoi ultimi giorni, in un comune letto di ospedale, avendo scelto, com'era suo costume, la semplicità del vivere la sofferenza, in piena condivisione con gli altri pazienti, a conferma del suo nobile e generoso stile di vita.

Il primo Ottobre dello stesso anno, questa sublime figura di donna, di moglie e di madre, dai rigidi principi morali e cristiani, lasciò questo mondo, e così i suoi "ragazzi" handicappati, che Ella, in piena coerenza, definiva "I SUOI GIOIELLI".

Per costoro, infatti, aveva rinunciato alla vita salottiera ed agli agi che, certamente, non le mancavano.



Dopo questo evento, uno spesso velo di tristezza si abbattè sull'ANAFIM tutta, per la prematura perdita di un personaggio che, a ragione, non sarà dimenticato, poiché ha segnato, al tempo stesso, le tappe più fulgide dell'ANAFIM e, purtroppo, anche la fine di un'epoca che non potrà più tornare.

Tuttavia, il mondo va avanti e bisogna prendere atto che non è opportuno cedere alle emozioni ed ai sentimenti statici, che potrebbero prevalere, suscitando in noi inutile nostalgia, che Ella non avrebbe approvato.

Noi siamo, infatti, convinti che la cara sorella Anna Maria CARACCIOLO, secondo il suo fulgido esempio di vita, vorrebbe azioni risolutive e concrete, a favore dei suoi GIOIELLI.

Anche per questo allora, l'orgoglio dei fatti concreti deve riunire e non disperdere coloro che si sono riconosciuti e si riconoscono negli ideali della Signora CARACCIOLO.

ANAFIM



*E TU, CARA ANNA,
SARAI SEMPRE E COMUNQUE
TRA NOI!*





BENEMERENZE CONCESSE
alla Signora CARACCILO

- 1980:** Onorificenza di "CAVALIERE UFFICIALE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA"
- 1986:** "DIPLOMA DI BENEMERENZA CON MEDAGLIA D'ORO DI 1[^] CLASSE, PER L'ALTO SENSO DI RESPONSABILITA', SPIRITO DI ABNEGAZIONE, DI SACRIFICIO E SPIRITO UMANITARIO CON CUI ESPLICA, FIN DAL 1971, PREZIOSA ED ENCOMIABILE ATTIVITA' IN SENO ALL'ANAFIM"
- 1998:** "CROCE DI ANZIANITA' DELLA CROCE ROSSA ITALIANA, PER AVER MILITATO 25 ANNI, NEL CORPO DELLE INFERMIERE VOLONTARIE"
- 1998:** "PREMIO DI DONNA DELL'ANNO, ISTITUITO DAI CLUBS INNER WHEEL DI ROMA - LAZIO, PER ESSERSI DISTINTA NEL CAMPO DEL SOCIALE"
- Cerimonia svoltasi nella Sala Protomoteca in Campidoglio.*

